



MADRE MARIA AGNESE TRIBBIOLI

Serva della Misericordia

PERIODICO DELLA
CONGREGAZIONE
DELLE PIE OPERAIE
DI SAN GIUSEPPE

n. **9**
2019

Autorizzazione Tribunale
di Firenze n. 6043
del 14 marzo 2017

Un cuore per amare Dio e gli altri

La Provvidenza compagna di Madre Agnese

di don Francesco Armenti*

Sono indimenticabili le pagine de “I Promessi Sposi” in cui Alessandro Manzoni attraverso le vicende dei personaggi che si muovono all’interno del contesto storico-sociale della Lombardia del ’700-800 fa emergere la fede nella divina Provvidenza «intesa come la mano di Dio che interviene nelle vicende umane, li porta a comprendere che i guai cercati o subiti devono essere accettati e che “la fiducia in Dio li raddolcisce e li rende utili per una vita migliore”». Ripensando al vissuto di Agnese Tribbioli, al tempo storico in cui si è snodata la sua esistenza terrena e alle problematiche sociali che ha affrontato si coglie immediatamente la sua profonda fede nella Provvidenza. Era l’inizio della sua fuoriuscita dal “Patrocinio di San Giuseppe”; tutto sembrava esserle contro: l’ostilità delle poche religiose rimaste nell’Istituto, quella della Curia di Firenze, le porte chiuse dei Cappuccini di Montughi, la povertà assoluta di denaro e mezzi... Dinanzi ai timori che provocavano quelle due “religiose ribelli”, suor Maria Agnese Tribbioli e suor Adriana Telai, Madre Agnese scriverà nel suo testo autobiografico: « Si temeva tanto da quelle due povere donne che nulla avevano, nulla possedevano, (se non, n.d.r.) solo un cuor per amare Dio e una volontà per fare del bene alle creature di Lui» (*Memorie*, p. 270). La fiducia nel Signore e nella sua provvidenza, quindi, ha

radici nell’amore che la Serva di Dio nutre per il Padre di ogni donna e uomo vivente sulla terra. Fiducia che non verrà meno nemmeno nelle difficoltà apparentemente insormontabili e ostacolanti il progetto che Dio aveva per lei. Le “Memorie” scritte da lei stessa possono essere definite un “canto” alla Provvidenza. Non potendo pagare l’affitto dei locali che don Alcibiade Bartolucci, priore di San Martino ai Cipressi, le affittò per la scuola, Madre Agnese chiese un prestito, che ottenne, invece, provvidenzialmente come regalo, dal cugino mons. Paulino Tribbioli, vescovo di Imola e missionario cappuccino. Pensando al difficile momento suor Maria Agnese così si esprime in forma impersonale: «Alla vigilia di cominciare la loro opera, si sentirono dopo tanti giorni di angoscia confortate sicure che il Signore non le abbandonava. [...] Dio guida e dirige Lui stesso gli eventi, e nulla mai impedirà a Lui ciò che Egli vuole» (*Ibidem*). Ecco la definizione della Provvidenza di una povera e semplice anima innamorata di Dio. L’esempio di vita e carità di

questa donna santa conferma quel che papa Francesco ha detto sulla Provvidenza: «Un cuore occupato dalla brama di possedere è un cuore pieno di questa brama di possedere, ma vuoto di Dio. [...] La Provvidenza di Dio passa attraverso il nostro servizio agli altri, il nostro condividere con gli altri» (*Angelus*, 2 marzo 2014). ■

*Postulatore



EDITORIALE

Poste Italiane S.P.A. - Spedizione in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, NR. 46) art. 1, comma 2 e 3 S1/FG/994

Il tuo cammino è il nostro cammino

Celebrato il XIII Capitolo Generale. Suor Luigina Lacancellera eletta superiora generale

Vento, pioggia, sole... tutto è grazia!

Elementi essenziali per l'armonia naturale e spirituale, per la sopravvivenza della natura e dell'uomo così voluto dal Creatore, si potrà obiettare: cosa c'entra tutto questo col Capitolo? A tutte, la risposta personale e per la riflessione. Il 12 Luglio 2019, venti religiose di varie nazioni, con palpitanti emozioni, si sono riunite nella "Casa di accoglienza" in San Giovanni Rotondo (Foggia) per celebrare il XIII Capitolo elettivo dell'Istituto. Il "vento dello Spirito" ha soffiato nel cuore e nella mente di ciascuna attraverso la Parola di Dio comunicata dal vescovo Mons. Francesco Gioia nei giorni degli Esercizi Spirituali in preparazione al Capitolo. Tema centrale: "Ascetica e mistica sulle orme di Madre Maria Agnese Tribbioli" esplicitato dal suo motto: "Tutto si ottiene con la costante preghiera". Questo dono ci è stato dato con ardore, convinzione, generosità e praticità.

I tempi cambiano e anche noi religiose o meglio consacrate al Dio vivente, dobbiamo cambiare restando ferme nella Fede, nella verità del Vangelo e nella fedeltà alle Costituzioni della nostra famiglia religiosa. Per poter discernere e leggere i "segni dei tempi" come c'invita papa Francesco, ci fermiamo su tre elementi fondamentali: il "silenzio" per avvertire il vento dello Spirito, il sussurro, il suo sibilo. La riflessione: gocce di pioggia che detergono, schiariscono

e ristorano. La preghiera: luce di Dio, sole che rischiarava le tenebre, che dischiude l'orizzonte con la sua parola e colma di gioia il cuore. Questo cammino ci porta sulla strada percorsa dalla Madre Maria



Agnese calpestando le sue orme. Non è certo un andare facile, ma è dare un'anima, un fine alla propria esistenza, servire l'uomo attuando il nostro carisma: lavoro e preghiera. Qui c'è la compiutezza del nostro cammino, qui c'è il cambiamento, qui c'è l'ascesi.

Dopo giorni di preghiera e riflessione vissuti negli Esercizi Spirituali, si è aperta la seconda fase: il Capitolo. Durante i lavori capitolari ci siamo messe in "ascolto" dell'acqua rigeneratrice per scoprire, per quanto possibile, l'ispirazione dello Spirito per la scelta di colei e coloro che dovranno guidare i membri dell'Istituto secondo la spiritualità e il carisma della Fondatrice. Occorre riscoprire la "sororità" ossia il senso di famiglia «amatevi, sopportatevi, non sollevate mai "polveroni..."» (Testamento). Questo è apertura al futuro, è vero cambiamento, è una delle vie indicateci dalla Fondatrice per vivere nel rispetto, nella giusti-

zia e nella collaborazione.

Il gruppo delle suore capitolari, il 21 luglio 2019, consapevoli delle responsabilità personali e comunitarie, aperte al soffio dello Spirito, invocata l'intercessione della Vergine, dei santi Patroni e della Fondatrice, hanno esternato in mutuo silenzio su carta bianca il nome della nuova Madre generale nella persona di suor Luigina Lacancellera. Unanime è stata la gioia, il plauso e il ringraziamento a Dio. In seguito sono state elette le quattro consigliere generali: Suor Lina Mathew, Suor Josefa Galdino de Jesus, Suor Fiorenza Di

Carlo, suor Francesca Minimol. Il sole della "Grazia" ha illuminato il percorso nel presente del XIII Capitolo generale: siamo certe che la stessa luce rischiarerà il cammino che attende l'Istituto. Ci accompagnino il coraggio, la fiducia, la gioia, l'umorismo, la positività che compongono insieme una delle caratteristiche di santità richieste a noi due volte consacrate: Battesimo e Voti. Dobbiamo cercare costantemente Gesù il nostro sposo e amico prezioso, su questi passi, siamo certe di arrivare alla mistica di Madre Maria Agnese Tribbioli. Madre Luigina, noi tutte tue consorelle ed ora possiamo dirci figlie, ti auguriamo un santo cammino entro il quale farai camminare anche noi. Attraverserai valli e monti impervi, il deserto dove troverai Gesù in solitudine e infine brillerà il Monte Tabor. Il tuo cammino è il nostro cammino. Auguri da tutta la famiglia delle Pie Operaie di san Giuseppe. ■

Così lo Spirito mi ha parlato

Gli Esercizi Spirituali prima del Capitolo a San Giovanni Rotondo

Come sempre, anche quest'anno, gli Esercizi Spirituali sono stati un tempo particolare di riflessione, guidato dal vescovo cappuccino Francesco Gioia nella nostra casa di San Giovanni Rotondo. Una settimana intensa di preghiera e meditazione che mi ha guidata nel cammino di consacrata. Voglio esprimere e condividere questa mia gioia. In primo luogo, padre Gioia, ci ha posti alla presenza di Dio, con varie domande: "Chi è Dio per me?", "E' l'unico scopo della mia vita?", "Come mi sono comportata fino ad ora e come mi sarei dovuta comportare?" e "Le nostre opere e la nostra presenza rispondono alle richieste della Chiesa di oggi e ai bisogni della gente che ci circonda?". Rileggendo il passo del *Libro della Sapienza* (9, 13) ho detto al Signore: «A stento immagino le cose della terra ma chi può investigare le cose del cielo, chi avrebbe potuto conoscere Dio, se egli non avesse inviato il suo Santo Spirito?». E, ancora, meditando il *Salmo 135*, ho chiesto a Dio di avere pietà di me nella sua misericordia, poiché davanti a Lui siamo quelli che siamo e non come ci vedono gli altri. Non ho sottovalutato la riflessione sui voti perché questi, segnano il nostro cammino e ci conducono alla santità quoti-



diana e alla testimonianza della sua Parola: «Signore aiutaci tu nella tua misericordia, perché nella tua volontà è la nostra pace». Ancora, il Predicatore ci ha ricordato le parole di papa Francesco, ossia di aprirci a strade nuove secondo i doni ricevuti dallo Spirito per ravvivare la speranza, anche se dobbiamo essere

l'ultima delle quattro candele, per riaccendere quelle che non brillano più.

Al termine di questa esperienza desidero affidare la mia vita presente a Dio, confidare nel Signore e di porre tutto nelle sue mani e camminare sostenuta dalla sua Parola e dall'esempio della Fondatrice. ■



Testimoni dell'abbandono in **Dio**

Da 25 anni in India nella regione del Kerala

MADRE AGNESE NEL MONDO

Dopo il XIII Capitolo Generale elettivo, un altro avvenimento importante ha rallegrato le nostre comunità. In India, infatti, abbiamo festeggiato venticinque anni di presenza. La solenne celebrazione eucaristica è stata presieduta dal vescovo emerito, Stanley Roman e concelebrata dal parroco e altri sacerdoti. Durante l'omelia, il Vescovo ha parlato della consacrazione in generale. Si è molto soffermato sul fatto che noi consacrate, pur dicendo che abbiamo abbandonato tutto per il Signore, spesso viviamo dimenticando quel che siamo. Quando preghiamo non ci rendiamo conto di quello che diciamo e sovente non ci fermiamo a meditare sul significato profondo delle parole. Il Signore, ha detto il Vescovo, ci invita a riscoprire l'accezione della *Sequela Christi* e a vivere in coerenza la vita consacrata, così come il Vangelo ci invita a fare: «Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo» (Lc 14,25-26.33). Inoltre ha ringraziato il Signore per il dono della nostra Congregazione che tanto bene ha fatto alla diocesi di Quilon nel Kerala contribuendo notevolmente allo sviluppo del territorio di Kurrepuzha. ■



Avanti con gratitudine ed entusiasmo

Lode e festa per il 50° di vita consacrata di Madre Luigina Lacancellera e il 25° di suor Lucia Russo e suor Rosanna Gerardi

«**A**ndate avanti! Ognuno di noi ha un posto, ha un lavoro nella Chiesa. [...] Non dimenticate la prima vocazione, la prima chiamata. Fate memoria! E con quell'amore con

a Dio e ai fratelli nel servizio alla Chiesa. Noi donne consacrate abbiamo il compito di seminare bene, perché chi viene dietro di noi possa raccogliere il frutto delle nostre fatiche e andare avanti. Con questi



ficativo per coloro che lo celebrano e per tutta la Chiesa. Questi anni di totale dedizione e fedeltà al Signore, rappresentano un ideale di vita, che in una società così fragile e mutevole siamo chiamate a testimoniare affinché anche coloro che non credono in Dio possano sperimentare quella forza che spinge ad andare oltre le miserie umane e credere che c'è Qualcuno a cui vale la pena donarsi e affidarsi. Se per coloro che hanno il dono della fede e anche l'esperienza della fragilità umana la consacrazione religiosa diventa un esempio di vita cristiana e umana, per i religiosi diventa modello e incoraggiamento per meglio vivere la "Sequela Christi", che si esplica nel dono totale della propria persona a Cristo attraverso il servizio alla Chiesa. ■



cui siete stati chiamati, oggi il Signore continua a chiamarvi. [...] La memoria: non dimenticatevi della prima chiamata! Il lavoro di tutti i giorni, e poi la speranza di andare avanti e seminare bene. Che gli altri che vengono dietro di noi possano ricevere l'eredità che noi lasceremo loro» (Papa Francesco).

Con queste parole del Papa vorremo fare memoria grata e riconoscente della nostra totale donazione

sentimenti abbiamo pubblicamente celebrato il 50° di vita consacrata di Madre Luigina Lacancellera e il 25° di suor Lucia Russo e suor Rosanna Gerardi. Il vescovo emerito, mons. Mario Paciello ha presieduto l'Eucaristia insieme a padre Marciano Morra, domenica 28 Luglio 2019 nella Chiesa di San Pio a San Giovanni Rotondo. Il ricordo della Professione Religiosa, è un momento importante e signi-



Alla ricerca delle nostre radici

Impressioni, curiosità, gioie e sfide nel mio primo viaggio in Italia

Da luglio ai primi di agosto sono stata in Italia, nella terra di nascita e missione della Congregazione delle Pie Operaie de San Giuseppe a cui appartengo. Porto nel mio cuore i ricordi, gli insegnamenti spirituali, l'esperienza fraterna delle varie comunità del nostro istituto, le diverse attività, sia in campo pastorale che sociale che le sorelle esercitano nel servizio a Dio, alla Chiesa e ai fratelli. Ho avuto il privilegio di partecipare agli Esercizi spirituali e al Capitolo Generale che si svolge ogni 6 anni. Il Capitolo è stato aperto con una celebrazione presieduta da Mons. Francesco Gioia, nel Santuario di San Pio a San Giovanni Rotondo. È stata un'esperienza unica e significativa in cui abbiamo approfondito le aspirazioni e le sfide del nostro Istituto sempre con gli occhi fissi su Gesù. Assieme ai momenti di festa vissuti è stato gratificante conoscere il lavoro che le consorelle svolgono con bambini e adolescenti



nella comunità di Foggia e la dedizione con gli anziani a Castel del Rio. Un fatto providenziale è stato quello di camminare nella terra del grande pellegrino della carità, la città di Assisi, la terra di san Francesco d'Assisi e santa Chiara, la cui spiritualità caratterizza la vita di noi Pie Operaie di San Giuseppe. Essere religiose e consacrate sarà sempre una forte sfida di amore e impegno per rendere il Vangelo vivente. Nella cultura dell'incontro e della co-

munioni, seguiamo l'esempio e la testimonianza della nostra Madre Fondatrice, Maria Agnese Tribbioli. Ho avuto, infine, la grazia di pregare davanti alla sua tomba collocata nella semplice cappella di Casa Betania (Firenze). E che dire del museo con gli oggetti personali e spirituali della Fondatrice, testimonianza degli inizi della storia del nostro istituto che Dio ha usato come canale della sua grazia nella continuità dell'opera evangelizzatrice della Chiesa. ■

LA NOSTRA VITA

I SUOI SCRITTI



*“Faccia tesoro di tanti insegnamenti santi,
 che le serviranno
 per tutta la sua vita religiosa...”*

M. M. Agnese Tribbioli

Le date del nostro Istituto

- **13 dicembre 1868:** Paolino Tribbioli (vescovo di Imola-Cappuccino e cugino della Fondatrice) nasce a Cortona.
- **20 aprile del 1879:** Agnese Tribbioli nasce a Firenze.
- **1893:** Maria Agnese a 14 anni, conosce Emma Rosadi fondatrice de "Il Patrocinio" di Firenze.
- **23 gennaio 1901:** Indossa l'abito religioso dell'Associazione caritativa de "il Patrocinio".
- **4 agosto 1917:** Dopo molteplici vicissitudini e alla scadenza dei voti religiosi annuali, lascia il "Patrocinio" assieme a suor Adriana Telai. È indotta a dimettere anche l'abito religioso. Inizia una "nuova era caritativa" in un piccolo paese chiamato Grassina nei pressi di Firenze.
- **Novembre 1918:** Fine della Prima Guerra Mondiale (11 novembre). Dietro invito del vescovo Mons. Paolino Tribbioli le due fuoriuscite approdano nella diocesi di Imola. Sostano presso un Istituto Religioso locale nella cittadina di Lugo in attesa di trasferirsi a San Patrizio dove rimarranno 10 anni. Per ordine del Vescovo indossano una semplice uniforme.
- **15 agosto 1919:** In San Patrizio (BO) per mano del parroco riprendono l'abito religioso.
- **19 ottobre 1922:** Entrano le Pie Operai di San Giuseppe a Castel del Rio, paese collinare vicino a Imola.
- **1924:** Il vescovo Paolino Tribbioli suggerisce e dà il nome al nascente Istituto: "Pie Operaie di San Giuseppe del Terz'Ordine di San Francesco".
- **15 maggio 1927:** Trasferimento nella nuova casa a Castel del Rio.
- **29 giugno 1927:** Mons. Tribbioli apre ufficialmente il "Noviziato" a Castel del Rio (in seguito diventerà "Casa madre" dell'Istituto). Madre Maria Agnese è nominata ufficialmente dal Vescovo prima Madre Generale.
- **16 luglio 1932:** Paolino Tribbioli erige la "Pia Associazione di suor Maria Agnese Tribbioli" in Ente Morale con il titolo di "Pie Operaie di San Giuseppe del Terz'Ordine di San Francesco d'Assisi".
- **8 maggio 1933:** Madre Maria Agnese torna alla casa di Firenze in Via de' Serragli 113, sede del "Patrocinio".
- **15 agosto 1933:** Con l'autorità del cardinale Alfonso Maria Mistrangelo e per le mani del vicario vescovile Bonardi avviene la fusione delle "Pie Operaie di San Giuseppe" con "l'Associazione Suore del Patrocinio".
- **24 gennaio 1952:** Riconoscimento Diocesano da parte di Mons. Paolino Tribbioli.
- **31 gennaio 1962:** Riconoscimento Pontificio.
- **14 gennaio 1963:** Riconoscimento dello Stato Italiano.
- **12 maggio 1956:** In Imola il vescovo Mons. Paolino Tribbioli torna alla casa del Padre.
- **27 febbraio 1965:** In Firenze Madre Maria Agnese Tribbioli raggiunge il Cielo.
- **03 maggio 2000:** Riesumazione e traslazione del corpo della Fondatrice dal cimitero di Trespiano alla cappella della casa Generalizia.
- **05 giugno 2008:** Il corpo fu portato nel sarcofago, precedentemente preparato, di casa Betania.
- **18 marzo 2010:** È dichiarata "Giusta tra le nazioni" per aver salvato una famiglia di ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale.
- **14 gennaio 2017:** A Firenze il cardinale Giuseppe Betori introduce l'Inchiesta diocesana per la Causa di Beatificazione della Serva di Dio Madre Maria Agnese Tribbioli.

Preghiera per la Beatificazione e Canonizzazione

*O Trinità Santa, lode a Te
perché con la vita e la testimonianza
della serva di Dio*

*Madre Maria Agnese Tribbioli,
apostola della Misericordia,
hai donato dignità,
tenerezza e accoglienza
agli ultimi e ai poveri.*

*Ti ringraziamo per il dono
alla Chiesa della sua fede orante,
della sua libera e gioiosa obbedienza
al tuo volere, della sua carità profetica
e coraggiosa.*

*Ti preghiamo di volerla glorificare
su questa terra perché con il tuo popolo
continui a essere, "artigiana di Misericordia",
abbraccio di amore e di perdono
per l'umanità.*

*Per sua intercessione ti chiediamo
di concedere la grazia...
che imploriamo ardentemente.*

TRE GLORIA AL PADRE

Con approvazione ecclesiastica
Arcidiocesi di Firenze - 04 ottobre 2016

In ossequio al decreto di Urbano VIII, si dichiara di non voler attribuire a quanto di straordinario è narrato in questo bollettino altra fede se non umana e di non voler prevenire il giudizio definitivo della Chiesa al quale la Redazione intende sottomettere in tutto il suo.

Per richieste di materiale divulgativo e segnalazioni di grazie e miracoli rivolgersi a:

**CONGREGAZIONE PIE OPERAIE
DI SAN GIUSEPPE**

POSTULAZIONE
**"MADRE MARIA AGNESE
TRIBBIOLI"**

VIA DE' SERRAGLI, 113
50124 FIRENZE
TEL. 349.8484198-339.1537941
FAX 055.2304414

E-mail: postulazioneagnesetribbioli@gmail.com

Conto Corrente Postale **N. 1036666368**

Sulla sua tomba

Ho pregato con te

Cara Madre, ho pregato con te e ti ringrazio. Ho bisogno di te per mio fratello e mio babbo. Tu sai, aiutami come sempre. Una preghiera anche per il mio sposo.

*Cinzia
27 maggio 2019*

Sostienici nella fragilità

Madre ti affido l'opera tua, sostienici nella nostra fragilità, accogli ogni nostro desiderio di bene, Signore prega per noi affinché nella tua santa volontà rinnoviamo il nostro essere ogni giorno.

*Suor Luigina
13 agosto 2019*

Fa che guariscano

Cara Madre Agnese prega per Angelo e Serena e fa che guariscano per potersi godere ed educare il piccolo Lorenzo.

*Antonietta
27 agosto 2019*



UFFICIO POSTULAZIONE

Suor **Luigina Lacancellera**
Madre Generale

Madre **Marta Lombardi**
Madre Generale emerita

Don **Francesco Armenti**
Postulatore

Suor **Rosanna Gerardi**
Vice-Postulatrice

Suor **Rosetta Garbetta**
Amministratrice della Causa

Suor **Luigina Lacancellera**
Referente comunicazione

Impaginazione e stampa: **Arti Grafiche Grilli srl - Foggia**